

Allo scalo di Rimini arriveranno i voli dall'Oriente

AEROPORTI

Crescita a due cifre dei passeggeri: target un milione nel 2023

Enrico Netti

I primi voli dalla Cina potrebbero atterrare a Rimini nel 2022. Tempi un po' più rapidi per quelli che partiranno dall'Iran che potrebbero arrivare allo scalo «Federico Fellini» entro la fine dell'anno. In altre parole un moltiplicarsi delle rotte legato ai piani di sviluppo dello scalo romagnolo. «Abbiamo iniziato a lavorare con Iran air dallo scorso dicembre qualificando l'aeroporto di Rimini come scalo tecnico da destinazioni italiane ed europee. Stiamo trattando per avere il volo diretto già da quest'anno - spiega Leonardo Corbucci, ad di Airimum 2014, la società che gestisce l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino "Federico Fellini" -. Per quanto riguarda la Cina i tempi saranno un po' più lunghi ma riteniamo che entro un paio di anni, anche grazie alle relazioni della regione Emilia-Romagna e della Repubblica di San Marino, potrebbe atterrare il primo volo dalla Cina».

In questo quadro è stato siglato a Pechino a metà gennaio un accordo aeronautico bilaterale tra Italia e Repubblica popolare per rafforzare le relazioni e le connessioni aeree. Un accordo firmato sull'onda lunga del memorandum «Belt and road initiative» che tra le altre cose prevede un deciso aumento dei voli, in questo caso specifico si parla di quasi triplicare le frequenze su base settimanale, aumentare il numero delle rotte per le compagnie cargo e la liberalizzazione dei punti di destinazione. Per quanto riguarda l'aumento delle frequenze, in base al nuovo accordo tra

Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) e Caac, l'amministrazione dell'Aviazione civile della Cina, dagli attuali otto voli al giorno tra Italia e Cina si dovrebbe arrivare a regime nel 2023 a 24 voli quotidiani. È anche previsto un aumento dei voli cargo.

Il Federico Fellini, al centro di un piano di investimenti da 23 milioni che migliorerà la capacità aeroportuale e la qualità dei servizi offerti, nei prossimi mesi avrà rotte verso Vienna. «Stiamo lavorando per Bruxelles, Katowice e Rostov sul Don - continua l'ad -. C'è poi il volo giornaliero per Mosca operato da Pobeda, la low cost di Aeroflot». E non è escluso che altre compagnie scelgano il Fellini.

Negli ultimi anni lo scalo ha visto un costante aumento dei movimenti



LEONARDO CORBUCCI

Ceo di Airimum 2014, che gestisce l'aeroporto di Rimini

e quest'anno, secondo Corbucci, «registreremo un volume di circa 500mila passeggeri con una crescita del 20% sul 2019 dopo il 28% del 2018». Se i piani verranno rispettati nel 2023 si dovrebbe arrivare a circa 700mila. «È una stima prudenziale perché secondo le previsioni di Apt e Regione per quell'anno progressivamente arriveremo al milione».

Lo scalo romagnolo potrebbe così diventare un nuovo piccolo hub intercontinentale affacciato sulla costa adriatica, a breve distanza dalla Motor valley, dalla Packaging valley e nel raggio di circa 200 chilometri dalla culla della meccatronica del reggiano e dal parmense, cuore della Food valley.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA